

**Editoriale del Vescovo**  
(da Vita Nuova del 6 ottobre 2020)

## **La libertà di lasciarsi «impastare»**

«**Sotto l'acqua pane, sotto la neve pane**»: la saggezza antica attraversa la nostra cultura come la via Emilia l'omonima Regione e si propone ancora con un'attualità sconvolgente. I flash o il rataplan battente di corse continue, **essere sempre e comunque dovunque, rischiano di allontanarci da noi stessi e dagli altri** e, alla fine, vediamo noi, e chi ci è prossimo, sempre più piccoli, al fondo dello specchio retrovisore delle nostre giornate. Sembrano sfilarsi la realtà che ci innerva e crea unità e motiva coscientemente ogni cosa che facciamo. È il battito della pioggia, torrenziale come di questi tempi, che fa sensazione e provoca disastri.

La neve è diversa. Dopo la poesia della nevicata o l'insidia della tempesta o del ghiaccio, resta ferma e penetra la terra. Paziente e feconda. È in tal modo un autentico segno natalizio, ad ogni latitudine, anche laddove Natale viene su cumuli di cocomeri maturi. **È il messaggio dell'attendere Dio che ci viene incontro nel nostro deserto**, spesso frenetico o nervoso per pause forzate, come con la pandemia. Calma la nostra corsa e la pretesa di essere i soggetti di tutto, mettendoci nella logica della risposta, essa stessa promossa da un suo input, garbato e intrigante. Parla di noi. Siamo la creta che il vasaio plasma.

Per una volta siamo riportati alla verità di una "creta" intelligente e libera che è importante non perché fa, ma perché si lascia impastare, disfare e rimpastare ancora. I benefici sono visibili per chi ci sta accanto. **Essere in attesa vigilante fa accogliere l'altro nella sua unicità, e toglierci, se necessita, dal centro del ring, dandogli lo spazio del quale ha bisogno**. Se lo trova dentro di noi, dopo avere sgombrato tante cose, facilmente lo troverà nelle cose quotidiane, nelle relazioni orizzontali e verticali che fanno la famiglia. Lo spazio per esprimersi, sentendosi non giudicato, e dare un contributo proprio e nuovo.

**Attesa che ridisegna lo spazio sociale e lo scenario politico** strettamente connessi alla visione che la persona ha di sé e del suo agire. Papa Francesco ci ricorda nella Fratelli tutti che le grandi scelte politiche, le vie di pace, partono dall'artigianato dell'amicizia sociale e da gesti anche minuti che hanno il potere di raccogliersi in grandi progetti. **Anche questo è attendere. È Avvento.**